

tire che i ministri possano creare questi uffici scientifici, perchè evidentemente duplicherebbero la spesa degli uffici scientifici del Ministero della pubblica istruzione.

Presidente. Non rientriamo nella discussione! Mi pare che oramai sia esaurita. Sono due giorni che si discute!

Bonghi. Ho finito. Io credo che gli uffici scientifici di un Governo sono quelli istituiti nelle Università e che le varie amministrazioni debbano ricorrere ad essi per esser chiarite sui vari dubbi, che possono incontrare nella loro condotta. (*Rumori*) Se voi concedete a tutti i Ministeri la potestà di creare uffici scientifici vi troverete bene!

Presidente. L'onorevole Villa ha presentato un altro ordine del giorno in modificazione degli ordini del giorno già presentati.

“ La Camera, udite le dichiarazioni del presidente del Consiglio e del ministro dell'istruzione pubblica, passa all'ordine del giorno. ”

Questo ha la precedenza su quello della Commissione, e se è mantenuto su quello dell'onorevole Bonghi.

Bonghi. Io il mio lo ritiro!

Presidente. Lo ritira?

Bonghi. Sì. L'ho presentato per poter dire poche parole.

Presidente. La Giunta che cosa intende di fare?

Arcoleo, relatore. La Giunta si associa all'ordine del giorno dell'onorevole Villa.

Presidente. Va bene? Il Governo l'accetta?

Crispi, presidente del Consiglio. Il Governo l'accetta.

Presidente. Allora son tutti unanimi!

Baccelli Guido. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Baccelli Guido. Anch'io coi miei colleghi, che mi hanno dato l'onorifico incarico di parlare qui, mi associo all'ordine del giorno dell'onorevole Villa, prendendo, ancora una volta, atto di tutte le dichiarazioni dei ministri dell'istruzione pubblica e dell'interno.

Presidente. Va bene!

Leggo l'ordine del giorno dell'onorevole Villa.

“ La Camera, udite le dichiarazioni del presidente del Consiglio e del ministro della pubblica istruzione, passa all'ordine del giorno. ”

Metto a partito quest'ordine del giorno.

(*È approvato*).

Ora verremo alle questioni attinenti alle Università.

Di San Donato. Chiedo di parlare, onorevole presidente, a proposito della questione igienica. Io domando a Lei se è possibile vivere qui, con questo caldo, in questa Camera, proprio nel momento che discutiamo di igiene.

Presidente. Io vorrei bene trovar modo di rimediare a quest'inconveniente ma è difficile.

Di San Donato. Faccia adunare la Camera di notte. Qui si soffoca!

Presidente. L'onorevole De Renzi, ha facoltà di parlare.

Voci. A domani! a domani!

De Renzi. Io rivolgerò all'onorevole ministro della pubblica istruzione alcune osservazioni, e lo farò con tanta brevità, che sembrerà più un catalogo che una discussione. Prego perciò la Camera di essermi cortese di due minuti di benevola attenzione.

Prego l'onorevole ministro di considerare la posizione attuale degli incaricati.

È evidente che sia pel numero sia pel modo come vengono scelti non corrispondono ai bisogni della scienza e molto meno a quelli dell'insegnamento.

Io vorrei che l'onorevole ministro ponesse attenzione al gravissimo fatto, che parecchi professori ordinari di Università hanno incarichi, e che alcune volte questi incarichi rappresentano parti essenziali della scienza, che essi debbono insegnare.

Citerò un solo caso: ma da questo prego il ministro e la Camera di giudicare gli altri.

Un professore di fisiologia, ha come incarico l'insegnamento della tecnica fisiologica. Ora io domando se è possibile di separare dall'insegnamento della scienza una parte così essenziale, per darla come incarico allo stesso professore.

Io vorrei ancora che venissero modificati per guisa gli assegni dei gabinetti e dei laboratori, che vi fosse una equa distribuzione. So che il ministro sta attendendo a questo riordinamento. Faccio voti perchè esso sia affrettato nell'interesse della scienza e di un'equa distribuzione dei materiali scientifici, e delle risorse economiche.

Alcuni istituti hanno il superfluo, per altri poi si lesina sullo stretto necessario.

Si è discusso per tanto tempo di igiene e dell'istituto igienico superiore. Vorrei solo questo, che essendosi discusso di un istituto, che rappresenta un elemento estraneo alla pubblica istruzione, ora che si discute il bilancio della pubblica istruzione, sappia la Camera in qual modo